

O

Museo archeologico nazionale Aquileia
Via Roma 1, Aquileia

Dal 14 giugno al 7 settembre 2025
da martedì a domenica, ore 10 - 19
From June 14th to September 7th 2025
Tuesday to Sunday, 10 am - 7 pm

museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it
museoarcheoaquileia@cultura.gov.it
+39 0431 91035

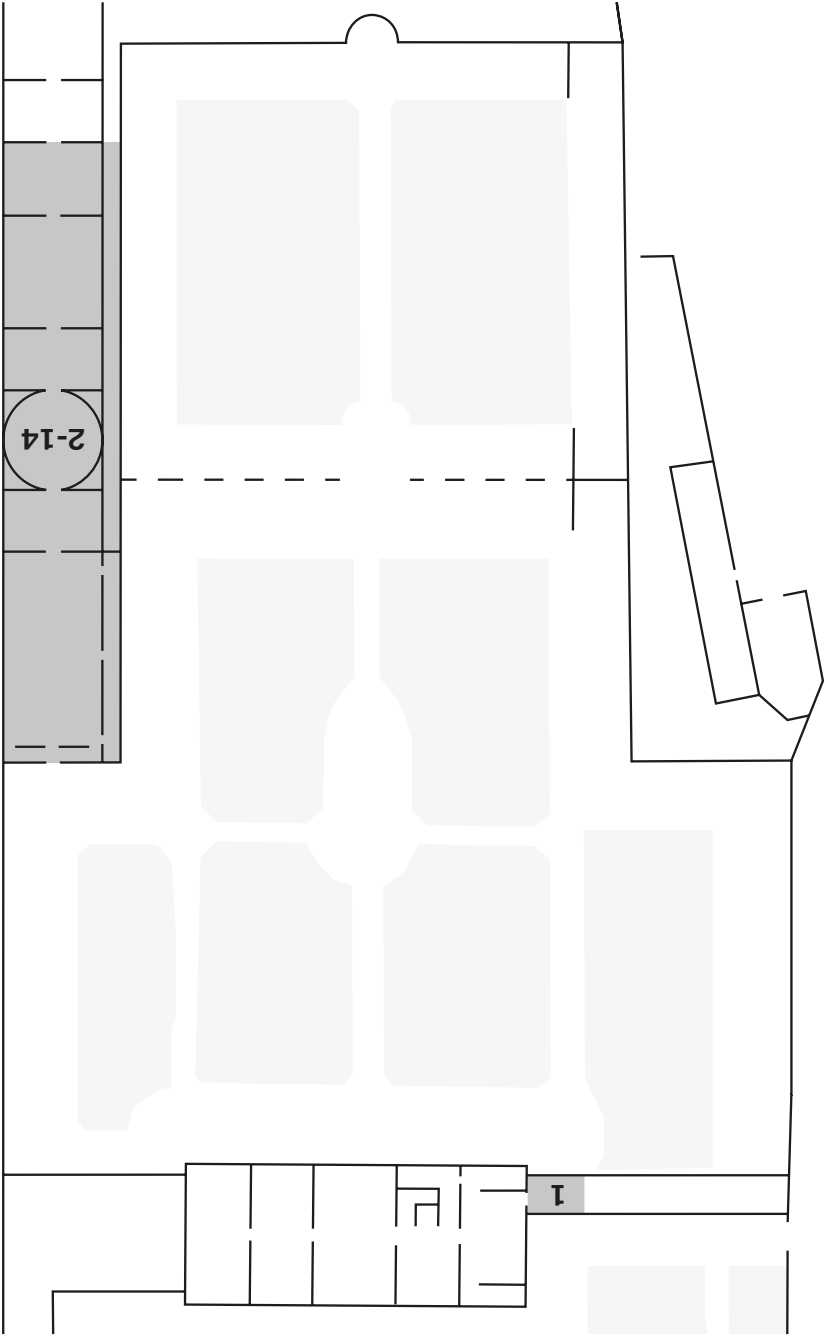
 **DIPARTIMENTO
VALORIZZAZIONE
PATRIMONIO CULTURALE**

 **DIREZIONE
GENERALE
MUSEI**

 **MUSEO STORICO E PARCO DEL
CASTELLO DI MIRAMARE
DIREZIONE REGIONALE
MUSEI NAZIONALI
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**museo archeologico
nazionale Aquileia**

con il supporto di
 **PELIZZON**
INGROSSO CANCELLERIA DAL 1955



Museo / Museum

FUORI POSTO

Barbara Pelizzon

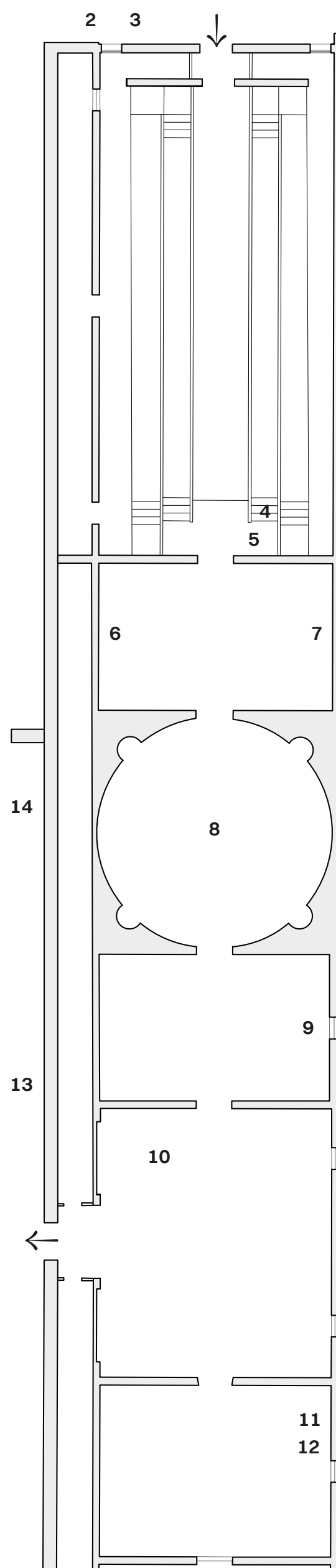


**museo archeologico
nazionale Aquileia**

a cura di / *curated by*
Daniele Capra

(Eng) The exhibition *Fuori Posto* ("out of place") by Barbara Pelizzon features of fourteen works conceived for the storage spaces of the National Archaeological Museum of Aquileia. The project aims to establish an open and spontaneous visual dialogue between the artist's works and the silent remnants of ancient life that the past has left behind. Pelizzon's artistic research deals with the theme of memory. Her works combine warm materials such as wool, fabric, or rubber with colder ones like lead or ceramics. These are discarded, recycled elements — seemingly expelled from our world — that the artist feels compelled to reassemble and reactivate, giving them renewed life in the present.

(Ita) La mostra di Barbara Pelizzon *Fuori Posto* è costituita da quattordici opere realizzate per gli spazi dei depositi del Museo archeologico nazionale di Aquileia. Il progetto mira a instaurare un dialogo visivo aperto e spontaneo tra i lavori dell'artista e le silenziose testimonianze di vita che il passato ci ha restituito. La ricerca di Barbara Pelizzon è caratterizzata dall'interesse rivolto alla memoria. Nelle sue opere convivono materiali caldi come lana, tessuti o gomma con altri freddi come piombo o ceramiche. Sono elementi di risulta, riciclati, apparentemente espulsi dal nostro mondo, che l'artista avverte come necessario riassemblare e riportare a nuova vita nel nostro tempo presente.



1. *Radicamenti*, 2020
metallo di recupero, lana
di materasso
scrap metal, mattress wool
140 x 60 x 60 cm
→ pianta Museo
Museum map

2. *Contrapposizione*, 2025
piombo di recupero, lana
di materasso, ferro
scrap lead, mattress wool, iron
280 x 50 x 50 cm

3. *Insieme*, 2025
piombo di recupero, ferro
scrap lead, iron
280 x 50 x 50 cm

4. *Imperfetto*, 2023
piombo di recupero,
colore, acciaio
scrap lead, paint, steel
115 x 106 cm

5. *Imperfetto*, 2022
piombo di recupero,
colore, acciaio
scrap lead, paint, steel
120 x 100 cm

6. *Imperfetto*, 2022
piombo di recupero,
colore, acciaio
scrap lead, paint, steel
79 x 120 cm

7. *Imperfetto*, 2022
piombo di recupero,
colore, acciaio
scrap lead, paint, steel
120 x 90 cm

8. *Oscilla*, 2025
stampa, piombo
di recupero, metallo
print, scrap lead, steel
installazione / installation

9. *Imperfetto*, 2024
piombo e metallo
di recupero, colore, stampa
scrap lead, scrap metal,
paint, print
75 x 90 cm

10. *Tre imperfetti*, 2025
piombo di recupero,
colore, acciaio
scrap lead, paint, steel
42 x 90 cm

11. *Illeggibile*, 2024
piombo di recupero,
tessuto, camera d'aria
scrap lead, fabric, inner tube
10 x 40 x 30 cm

12. *Insieme*, 2024
piombo di recupero, tessuto,
lana di materasso, camera
d'aria, cartone
scrap lead, fabric, mattress
wool, inner tube, cardboard
28 x 56 x 40 cm

13. *Tutti in fila*, 2023
piombo di recupero,
camere d'aria
scrap lead, inner tube
130 x 110 cm

14. *Otto*, 2021
piombo di recupero, lana
di materasso
scrap lead, mattress wool
180 x 120 cm

Radicamenti (1) accoglie i visitatori del museo con le sue lunghe braccia aperte. L'opera, la cui forma ricorda quella di una pianta tropicale fiorita, è realizzata combinando insieme un elemento circolare di metallo di recupero con elementi di lana di materasso. Il lavoro allude alle radici della storia come a un fondamento necessario in un presente liquido e precario.

In *Contrapposizione* (2) e *Insieme* (3) Barbara Pelizzon ha assemblato vecchi tubi di piombo e lana, che poi sono stati sospesi in strutture verticali a forma di parallelepipedo. Le due opere sottolineano due opposte attitudini: nella prima, gli elementi si pongono in contrasto (il calore della lana, il freddo del piombo), mentre nella seconda la somiglianza tra i materiali suggerisce una ritrovata unità d'intenti.

La serie degli *Imperfetti* (4, 5, 6, 7, 9, 10) è composta da una sottile lastra di piombo, proveniente da demolizioni, su cui l'artista è intervenuta con piccoli tocchi di colore. Dal metallo emergono così rettangoli, cerchi, ma anche l'impronta di un pollice e il volto di una delle statue del museo. Sono segni minimi che rivelano il desiderio di riappropriarsi di ciò che il tempo ha nascosto, lasciando sul metallo una traccia che parla di noi, qui e ora.

Oscilla (8) è formata da una trentina di dischi di piombo sospesi, su cui sono stampati alcuni volti delle statue presenti nel museo. L'installazione è ispirata agli *oscilla* antichi, elementi decorati con scene dionisiache o fantastiche, sospesi nei porticati o appesi agli alberi con valore sacrale. Pelizzon affranca quei volti dalla condizione d'immobilità, rendendoli così liberi di oscillare al primo soffio di vento.

Illeggibile (11) e *Insieme* (12) sono sculture caratterizzate dalla sovrapposizione di oggetti incoerenti, tenuti insieme da gomma o tessuto. Le opere propongono un possibile dialogo tra elementi con storie e provenienze diverse, ciascuno dei quali trasmette inaspettatamente il calore umano.

Nei lavori *Tutti in fila* (13) e *Otto* (14) lamine di metallo e fili di lana di materasso sono allineati verticalmente. Riportati al centro del nostro sguardo, i frammenti paiono in questo modo ritrovare finalmente una funzione. Pelizzon sembra così, con poche semplici azioni, mettere ordine al caos causato dall'inesorabile scorrere del tempo.

Radicamenti ("grounding", 1) welcomes museum visitors with its long outstretched arms. The work, whose form recalls a blooming tropical plant, is made by combining a circular piece of scarp metal with wool mattress materials. The work refers to the roots of history as a necessary anchor in a fluid and unstable present.

In *Contrapposizione* ("contrast", 2) and *Insieme* ("together", 3), Barbara Pelizzon assembled old lead pipes and wool, suspending them within vertical parallelepiped structures. The two works highlight opposite attitudes: in the former, the elements are in contrast (the warmth of wool, the coldness of lead), while in the latter, the similarity between materials suggests a regained unity of purpose.

The *Imperfetti* series ("imperfects" 4, 5, 6, 7, 9, 10) consists of thin lead sheets reclaimed from demolition sites, on which the artist has intervened with small brush strokes of colour. From the metal emerge rectangles, circles, a thumbprint, even the face of the museum's statues. These minimal gestures express the desire to reclaim what time has hidden, leaving a trace on the metal that speaks about us here and now.

Oscilla ("fluctuating element", 8) is composed of around thirty suspended lead discs, each bearing a printed face of statues from the museum. The installation is inspired by ancient *oscilla* — decorative elements bearing Dionysian or fantastical scenes, once hung in porticoes or from trees for their sacred value. Pelizzon frees those faces from their condition of stillness, allowing them to sway at the slightest breath of wind.

The works *Illeggibile* ("illegible", 11) and *Insieme* ("together", 12) are characterised by the layering of unrelated objects, bound together with rubber or fabric. The sculptures suggest the possibility of dialogue among elements with different stories and origins, each one unexpectedly conveying a sense of human warmth.

In *Tutti in fila* ("all in a row", 13) and *Otto* ("eight", 14), metal sheets and wool mattress threads are aligned vertically. These fragments seem to eventually rediscover a purpose — brought back to our gaze. With a few simple gestures, Pelizzon appears to bring order to the chaos caused by the relentless passage of time.